



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

ABRAMO, nostro padre nella fede

אַבְרָהָם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,  
che hai chiamato Abramo  
a lasciare la sua terra  
per servirti nella terra della promessa,  
e lo hai visitato con la grazia  
della Tua presenza,  
dona a noi,  
che lo riconosciamo come nostro padre nella fede,  
di poter camminare  
sulla via che lui ha percorso,  
per conoscerTi sempre meglio.  
Manda il Tuo Spirito,  
perché nell'ascolto della Parola,  
possiamo avvicinarci sempre più  
a Te, che sei il Dio  
fedele e misericordioso.  
Amen.

## LA NASCITA DI ISACCO

### **Dal Libro della Genesi (Gen 20,1-7)**

<sup>1</sup> Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. <sup>2</sup>Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. <sup>3</sup>Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. <sup>4</sup>Abramo circumcise suo figlio Isacco quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. <sup>5</sup>Abramo aveva cento anni quando gli nacque il figlio Isacco. <sup>6</sup>Allora Sara disse: "Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà riderà lietamente di me!". <sup>7</sup>Poi disse: "Chi avrebbe mai detto ad Abramo che Sara avrebbe allattato figli? Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!".

Dopo la parentesi riguardo Sodoma e le vicende di Gerar, il racconto riprende con il compimento della promessa ad Abramo. Probabilmente questo brano riassume e racchiude in sé elementi da tradizioni diverse. [1] Ancora una volta una visita da parte di Dio, anche se questa volta la presenza divina è negli eventi. Rashi sottolinea che questo brano è posto subito dopo la preghiera di Abramo in favore di Abimelec, a significare che chi chiede misericordia per l'amico riceve misericordia anche per sé. Il testo sottolinea che questo è il compimento della promessa. Rashi interpreta: *aveva detto*: la gravidanza e *aveva promesso*: la nascita. [2] Gravidanza e parto sono qui uniti in un'unica frase e legate al compimento della promessa nei tempi annunciati. *Ad Abramo*: sottolinea la paternità. In generale riprende il testo delle promesse. *Nella vecchiaia*: a sottolineare il carattere miracoloso e gratuito di quanto avviene. [3] *Isaaco*: in ebr. il nome è posto al termine della frase, dopo tutte le caratteristiche. Questo è il nome che Dio aveva annunciato nella sua apparizione ad Abramo (17,19). Nella frase c'è un continuo riferimento ad Abramo, che viene posto come protagonista, in quanto il ricevitore delle promesse. In ebr. la frase suona: E chiamò Abramo il nome di suo figlio quello nato a lui che aveva partorito a lui Sara, Isacco. La spiegazione del nome sarà al v.6. [4] Alla fedeltà di Dio al Suo patto, corrisponde la fedeltà di Abramo, con la circoncisione del figlio il giorno stabilito dall'alleanza. [5] La precisazione dell'età di Abramo conferma da una parte che la promessa di Dio (tra un anno) si è compiuta, e dall'altra riprende il tema dell'anzianità che caratterizza l'intera vicenda. [6] Anche in questo caso Abramo rimane silenzioso, mentre Sara proclama la sua gioia. *Riso*: Ancora una volta ritorna l'etimologia del nome, sempre con sfumature nuove. La gioia di Abramo, l'incredulità di Sara, la gioia di Sara e del mondo intero. La gioia di questa coppia anziana diviene gioia per tutti: l'aggadah esprime questo raccontando che in quello stesso giorno, molte sterili rimasero incinte, molti malati guarirono, molte preghiere furono ascoltate e molta gioia fu nel mondo!. [7] Un'affermazione di lode e ringraziamento per ciò che è inaspettato. Detto: viene qui usato un sinonimo che ha come valore gematrico 100 come gli anni di Abramo. Figli: da questo plurale la trad. ebr. ha raccontato che nel giorno della circoncisione Sara allattò tutti i bambini presenti.

### **Per la riflessione:**

1. La fedeltà di Dio alle Sue promesse
2. L'anzianità dei genitori come segno dell'opera di Dio
3. La gioia che riempie il mondo.

Signore del mondo,

Tu ascolti la preghiera di ogni bocca che grida a te con tutto il cuore e con tutta l'anima, di coloro che Ti temono e Ti adorano.

Signore, ecco le mie labbra non smettono di ringraziare e lodare il Tuo nome grande per tutte le cose buone che mi hai fatto e non secondo le mie colpe.

E chi sono io e cos'è la mia vita che Tu faccia con me cose così grandi e miracoli e meraviglie come quelli che hai fatto, Signore Dio, per salvarmi e liberarmi dai dolori e dalle doglie del parto della mia gravidanza.

E ancora mi hai concesso grazia e pietà, concedendo latte al mio seno per dare vita e nutrimento a mio figlio e la forza perché potessi alzarmi dal mio letto per ringraziarti e lodarti e rendere gloria al Tuo nome altissimo.

*R. Elihau haCohen da Izmir, Preghiera per la donna che allatta*

[www.santospiritomerano.it](http://www.santospiritomerano.it)

